

TRE POESIE

MAURIZIO CLEMENTI

Macellum

Una somma di tratti orizzontali, bassi,
Un cielo a stringa, altezza d'uomo, poco
Pregabile, una canea di voci e scalpicci
Fra il sangue degli agnelli sgozzati,
Buoni per la cena della festa...

Cammino come su una striscia, un film
Di soli primi piani: come la storia
È solo orizzontale, catena senza argano motore,
Come la volta è schiacciata verso terra
Sulle scarpe degli uomini, le suole
Sorde e consumate fino all'assenza...

Mandel'stam

Non hai mai visto calchi in gesso, tranne
I compagni scrittori, eppure di pietra e lava,
Di deserti iperuranî, di piccoli anacardi
Di scrittura riempi poche pagine
E tutto un presente di poesia:

Piccoli oggetti compatti per la luna,
Dove andremo passata la buriana,
Razzi a combustione nucleare...

Quando ti rialzerai fra gli altri calchi,
Dritto sulla via dell'Abbondanza,
Mi dirai dell'inferno in italiano.

La storia d'occidente II

Scaccerò i cani dal portone, latrano
Di notte e disturbano i fantasmi
Che nutrono il necrofilo occidentale,
Nera balena sputante travi e colonne,
E materia di sogno consumata.

Scaccerò i cani dal portone del presente:
Siano liberi i piedi dei passanti, navi
Aperte a tutti i porti, alle maree
Ai venti e a tutti i punti cardinali,
Alle rotte interstellari, alla luna
piena di crateri e di deserti.